CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE

N. 685

NUOVA SEDE UNICA DI TORINO DELLA GIUNTA REGIONALE - REVISIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI PREVISTI A PIANTA APERTA C.D. "OPEN SPACE"

Presentata dalla Consigliera regionale:
GANCIA GIANNA

Pervenuta in data 09/10/2015

Protocollo CR n. 34964

X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00034964/A0100B-04 09/10/15 CR

CC 2.18.1/685/2015 X

12:46 09 Ott 2015 A0100

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE N° 685

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	☑
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

OGGETTO: *Nuova sede unica di Torino della Giunta regionale – revisione dell'organizzazione degli uffici previsti a pianta aperta c.d."open space".*

Premesso che:

- A Torino nell'area dell'ex Fiat Avio, la Giunta regionale del Piemonte sta costruendo la sua nuova sede unica, un complesso amministrativo e istituzionale di 41 piani, progettato dall'architetto Massimiliano Fuksas;
- Il fulcro dell'intero complesso è la torre per gli uffici che è stata concepita per essere un edificio simbolico, di forte rappresentatività per l'eccellenza della funzione di riferimento per la comunità regionale e per tutti i cittadini;
- Al'interno della torre verranno collocati tutti gli uffici della Giunta regionale attualmente distribuiti in diverse sedi del territorio del Comune di Torino, per un totale di oltre 2000 dipendenti. Sulla sommità della torre è previsto uno spazio verde, con un giardino a cielo aperto, alberi da frutto, possibilità di ristorazione e di osservazione del panorama, aperto a piemontesi e turisti con cadenza regolare. Alla base della stessa in un grande corte ai due livelli interrati, si affacceranno le funzioni di supporto alla torre e alcuni servizi aperti al pubblico: gli archivi, il centro stampa, il magazzino economale, le centrali tecnologiche, l'ufficio cartografico e la mensa. Al piano terra la hall d'ingresso, con accesso al palazzo da via Nizza, ospiterà la reception e lo spazio espositivo della Regione;
- A partire dal mese di maggio 2016 dovrebbe iniziare il trasferimento dei dipendenti della Giunta regionale, al fine di risparmiare sul costo degli affitti, sul consumo energetico, sugli spostamenti del personale tra uffici e migliorare l'efficienza dell'Amministrazione regionale, che dovrebbe essere sempre più vicino alle esigenze della collettività.
- Ad oggi la torre per gli uffici presenta, sul lato ovest, un montacarichi posizionato per il carico e scarico del materiali con una parte della facciate a vetro ancora totalmente aperte al fine di consentire il trasporto dei materiali di costruzione per ogni tipo di allestimento interno che l'Amministrazione regionale ritenga di collocarvi ad ogni piano;
- Una delle ipotesi progettuali dell'arch. Massimiliano Fuksas, respinta dall'Amministrazione regionale, prevedeva la suddivisione di ciascun piano della torre con tramezzi trasparenti con la creazione di singoli uffici per uno o più dipendenti regionali, così come ad esempio è avvenuto di recente a Milano con la costruzione del nuovo grattacielo della Regione Lombardia;

- L'Amministrazione regionale, diversamente da quella lombarda, ha optato per l'ipotesi progettuale che prevede che gli oltre 2000 dipendenti della Giunta regionale, suddivisi in diverse ed eterogenee direzioni regionali, debbano prestare la loro opera in uffici a pianta aperta c.d. "open space" nella nuova sede unica;
- L'allestimento prototipale, attualmente visitabile al piano 8° della torre uffici, mostra che tutti i dipendenti saranno collocati in uffici completamente aperti con postazioni di lavoro l'una di fronte all'altra od affiancata senza alcun divisorio, parete o quant'altro se non dei piccoli separé di poche decine di centimetri collocati fra un tavolo e l'altro. Per le centinaia di dipendenti che tutti i giorni ricevano il pubblico o devono conferire con colleghi sono previste sale riunioni o dei divanetti con separé all'interno dell'open space, non essendo possibile ricevere presso la propria postazione alcuna persona;
- Gli uffici "open space" ovvero gli uffici "senza divisioni" sono nati nel 1964 negli Stati Uniti d'America dall'idea di Robert Propst il quale propose questa soluzione lavorativa avendo a cuore soprattutto la flessibilità degli spazi e la produttività dei lavoratori, promuovendo la comunicazione e condivisione di idee tra i dipendenti. L'idea di Propst era di garantire la riservatezza dei lavoratori senza dover costruire muri, fornire a ciascun impiegato un proprio spazio da personalizzare, oltre che in orizzontale (la scrivania) anche in verticale (appiccicando fogli utili sulle paretine posticce), dove tutto fosse a portata di mano, sostenendo che l'assenza di mura facilitasse la cooperazione e garantisse lo stesso livello di informazione;
- Innumerevoli studi degli ultimi vent'anni hanno dimostrato che l'open space influisca negativamente su produttività e benessere organizzativo del personale, addirittura lo stesso Propst, poco prima di morire nel 2000, chiese scusa al mondo per la "triste metamorfosi subita dalla sua invenzione";
- Una ricerca della Queensland University of Technology di Brisbane (Australia) del 2009 ha attestato che la mancanza di spazio personale può rendere i lavoratori più insicuri ed aggressivi, influenzando negativamente anche la concentrazione e produttività. Nel 90% dei casi esaminati dai ricercatori, gli uffici "open space" hanno causato alti livelli di stress, conflitti, pressione alta ed un elevato turnover del personale;
- Stando ad un'indagine condotta da Berkeley's Center for the Built Environment su 65mila lavoratori di tutti i cinque continenti, il problema maggiore degli uffici "open space" è quello di fare andare a picco il benessere organizzativo e la produttività *in primis* a causa dell'inquinamento acustico. Dalla ricerca è emerso che un impiegato su due si lamenta di essere costretto a lavorare immerso in una specie di alveare ronzante di dialoghi altrui. In più se vuole parlare con qualcuno (utente o collega), ci si sente "osservato" dai colleghi che, trovandosi a pochi centimetri di distanza, - come è attualmente previsto nel palazzo unico regionale – possono ascoltare tutto quello che dicono gli utenti od i colleghi;
- Secondo Anne Laure Fayard, docente al Politecnico dell'università di New York che ha studiato l'argomento a lungo, negli uffici "open space" le "conversazioni diventano più superficiali ed inutili perché nessuno desidera condividerle con altri diversi dal suo interlocutore. In più il bisogno di riservatezza si fa sentire rendendo la vita assai più complicata: chi vuole parlare in privato finisce per rintanarsi in bagno e, se bisogna discutere una questione delicata col vicino di scrivania, non di rado lo si fa per sms od e-mail.";
- Secondo gli studi neurologici del dr. Jack Lewis, resi pubblici nel 2011 in diretta tv nel programma scientifico "The Secret Life of Buildings", il lavoro in uffici "open space" riduce del 32% le prestazioni lavorative e del 15% la produttività. Un altro aspetto, rilevato da Lewis è che l'ambiente asettico non permette la personalizzazione, utile a massimizzare gli input;
- Una recente ricerca del dipartimento di Fisica tecnica del Politecnico di Bari, pubblicata sulla rivista "La Medicina del lavoro" che ha preso in esame 85 luoghi di lavoro e ha analizzato il rumore ed il grado di

disturbo arrecato sugli occupanti e sulle attività svolte in uffici "open space", ha determinato che il 31% del disturbo è causato dai colloqui e discussioni dei colleghi; il 27% dalle telefonate; il 15% da impianti di condizionamento; il 13% da macchine da ufficio ed un altro 13% da rumori provenienti dall'esterno. Tale rumore importa per il lavoratore una forte distrazione che incide sul benessere organizzativo e la produttività. Anche secondo uno studio similare, condotto dall'Osservatorio francese Actinéo, solo il 51% dei dipendenti che lavora in uffici "open space" riesce a concentrarsi, contro l'83% degli impiegati che utilizzano l'ufficio individuale;

- Diversi dipendenti della Giunta regionale mi hanno rappresentato la loro viva preoccupazione in merito alla scelta della Giunta regionale di dovere esser destinati a prestare il loro lavoro in uffici "open space" che non assicurano la riservatezza necessaria alle loro funzioni ad es. in materia di personale, contratti, gare di appalto, forniture, servizi sociali e sanitari, pari opportunità, controlli, assistenza ed ricevimento degli utenti ecc. che necessitano di un normale forma di privacy che non è tutelabile utilizzando solo le salette di riunione previste per oltre 50 dipendenti in ciascuno piano della torre;
- Non risulta che sia stata tenuta una consultazione (es. on-line) del personale della Giunta regionale interessato al trasloco nella sede unica regionale richiedendo agli stessi il loro parere circa la dislocazione degli uffici, degli arredi, la disposizione, la dotazione, la collocazione e quant'altro utile alla promozione e sviluppo del benessere organizzativo e della produttività del singolo e dell'intera Amministrazione regionale;
- A partire dal mese di maggio 2016 è annunciato il primo trasloco del personale della Giunta regionale che presta attualmente la propria opera negli uffici collocati negli immobili siti in Torino, in via Viotti e corso Stati Uniti, a cui seguiranno tutti gli altri dipendenti *in primis* delle sedi in locazione e, successivamente, quelli in proprietà regionale;
- Vi è ancora tutto il tempo utile alla consultazione del personale ed in ragione del loro pronunciamento prevedere la creazione di apposisiti uffici per singoli o più dipendenti con la salvaguardia della riservatezza personale e lavorativa utile e necessaria al mantenimento e miglioramento del benessere organizzativo e della produttività;
- La legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) all'art. 2, comma 1, dispone che la disciplina dell'organizzazione degli uffici e le disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale devono svolgersi nel perseguimento di diverse finalità in particolare alla lettere:e bis) favorire il benessere organizzativo, il clima relazionale e il flusso delle informazioni; f) garantire le necessarie dotazioni tecnologiche, con particolare riferimento a quelle dirette a realizzare l'integrazione delle informazioni e dei dati all'interno ed all'esterno dell'ente, assicurandone l'effettivo utilizzo nelle attività svolte. L'articolo 2, dispone altresì al comma 1 bis che: "L'organizzazione del lavoro, ferma restando la responsabilità individuale di ciascun dipendente per le funzioni affidategli e per i suoi apporti, è informata al principio della collegialità che si realizza in base a criteri di efficienza e produttività, secondo le funzioni da svolgere e gli obiettivi da perseguire.".

Tutto ciò, premesso

INTERROGA

L'Assessore al Bilancio, Finanze, Programmazione economico-finanziaria, Patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Enti locali, Post olimpico

- per sapere quali siano le adeguate motivazioni dei fattori organizzativi e produttivi che abbiano determinato la scelta della Giunta regionale di imporre ad oltre 2000 dipendenti della Giunta regionale di prestare la loro opera in uffici a pianta aperta c.d. "open space" nella nuova sede unica regionale di Torino;
- per sapere se non intenda indire una consultazione (es. on-line) di tutto il personale della Giunta regionale interessato al trasloco nella sede unica regionale richiedendo agli stessi il loro parere circa la dislocazione degli uffici e degli arredi, la loro disposizione, dotazione e collocazione e quant'altro utile allo promozione e sviluppo del benessere organizzativo e della produttività del singolo e dell'intera Amministrazione regionale ed in base al responso della consultazione intervenire con urgenza nell'organizzazione degli uffici della nuova sede regionale;
- per sapere se, alla luce delle innumerevoli ricerche scientifiche e studi attestanti che gli uffici "open space" influiscano negativamente sulla produttività e sul benessere organizzativo del personale, non intenda proporre alla Giunta regionale la revoca della scelta dell'organizzazione del lavoro in uffici a pianta aperta c.d. "open space" nella nuova sede unica regionale;
- per sapere se non ritenga in ogni caso disporre con urgenza che vengano creati in ciascun piano uffici chiusi che permettano a tutto il personale regionale, in relazione alle funzioni ad esso attribuite, di poter svolgere il lavoro con serenità e ricevere riservatamente gli utenti al fine di migliorare la produttività ed il benessere organizzativo.

Gianna Gancia

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggi